

In data 24 marzo 2022 è stato emanato il Decreto del Direttore Generale della Direzione Generale Valutazioni Ambientali del MITE, oggi MASE, avente per oggetto la “**Definizione delle modalità per l’individuazione e la gestione delle zone silenziose di un agglomerato e delle zone silenziose in aperta campagna, in ottemperanza al comma 10-bis, articolo 4 del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 194**”.

Alla luce del decreto suddetto la Regione Lazio è chiamata a:

- promuovere l’individuazione da parte dei comuni delle aree candidate ad essere delimitate quali zone silenziose in aperta campagna;
- individuare le aree potenzialmente delimitabili quali zone silenziose in aperta campagna in caso di mancata comunicazione da parte dei comuni;
- procedere alla delimitazione finale delle zone silenziose, anche attraverso l’aggregazione di zone silenziose contermini localizzate in diversi territori comunali;
- promuovere un apposito protocollo d’intesa tra regioni per eseguire la delimitazione delle zone silenziose qualora queste ricadano nell’ambito territoriale di più regioni;
- **trasmettere i dati ottenuti dai comuni al MASE e ISPRA in un formato unitario e in una idonea rappresentazione cartografica, entro il 31 maggio 2025;**
- controllare che i comuni, a seguito della delimitazione delle zone silenziose in aperta campagna, aggiornino, ove necessario, la classificazione acustica del territorio comunale al fine di attribuire alle zone silenziose individuate una classe acustica che ne garantisca adeguata tutela.

Al fine di comprendere l’importanza dell’individuazione delle **zone silenziose** occorre specificare che le stesse **sono aree di pubblica fruizione** o comunque accessibili al pubblico, zone già esistenti o oggetto di pianificazione acustica, **volte a:**

- **evitare** o ridurre **gli effetti nocivi dell’esposizione al rumore** ambientale;
- **evitare l’aumento del rumore** nell’ambiente;
- **mantenere la qualità acustica** dell’ambiente quando questa è buona e/o caratterizzata dalla predominanza di suoni desiderati;
- **diminuire il rumore**, nelle zone circostanti ad esse, mediante accorgimenti tipo asfalto fonoassorbente o limitando le manifestazioni in tali luoghi.

Ogni cinque anni la Regione dovrà inviare i dati relativi alle sue zone silenziose, l’eventuale ampliamento/riduzione dell’area, incremento/diminuzione del numero.

Pertanto, la Regione invierà una nota a tutti i comuni del Lazio al fine di promuovere l’individuazione da parte dei comuni delle aree candidate ad essere delimitate quali zone silenziose di un agglomerato ed in aperta campagna, se esistenti in base ai criteri ministeriali.